

nuovo all'armi; combatteranno in loro favore i Numi del cielo, a cui sempre reca dispiacere la tirannia: e, ove in tal guerra prendino parte i Numi, voi presto o tardi ne rimarrete confusi; e si dilegueranno a guisa di fumo tutte le vostre prosperità. Verrà manco l'arte ed il consiglio a' vostri duci, il coraggio a' soldati, l'abbondanza alle terre. Vi lusingherete: sarete temerarj nelle vostre intraprese, obbligherete al silenzio tutte quelle persone che potrebbero parlarvi con sincerità, e sarete in breve tempo vinti e distrutti. Dirassi allora: Questo è il savio popolo che presumea di dar legge all'universo, questo, che or fugge dinanzi a' nemici, che è divenuto oggetto di disprezzo e di scherno alle altre nazioni! Così l'eterna vendetta corregge l'ingiusta, la vana ambizione, così punisce la crudeltà. Riflettete eziandio, che, mettendovi a spartire queste terre, per assegnare a ciascuno una parte, tutti con tal divisione contro di voi unirete i popoli circonvicini: e la vostra lega, formata già per difendere la comune libertà dell'Esperia contra l'usurpatore Adrasto, diverrà meritamente odiosa, e si terrà, che voi vorrete rendervene, in sua vece, i despoti, i tiranni.

Vi si conceda che vinti sieno da voi i Dauni ed i loro vicini: sarà questa medesima vittoria il principio della vostra distruzione, ed eccovi in qual maniera. Piacciavi di riflettere, che l'esecuzione di tal disegno vi disunirà l'uno dall'altro, perchè, mancando in esso la base della giustizia, non avrete alcuna regola che possa limitare le pretese di ciascheduno. Vorrà ognuno che proporzionata alla sua potenza sia la porzione della conquista: nè alcuno vi è tra voi, che tanta autorità goda su tutti gli altri, che possa far seguire l'ideata divisione senza disturbi. Or vedete quale si accederà infausta face di guerra, di cui ne' venturi secoli